

IL LIBERO PENSIERO

periodico politico - amministrativo - sociale

Una copia cent. 25 - Quota minima di associazione L. 10

Montalcino, 24 Febbraio 1926

Conto corrente con la Posta - Pubblicità: prezzi a convenirsi

Pensiamo alla casa

Il ripristino, con il prossimo 1. luglio, della libertà di contrattazione degli affitti di casa, ha provocato ovunque allarmi e discussioni, tanto che il non parlarne per mettere in rilievo le possibili conseguenze, ci sembrerebbe una colpa.

In varie città, dove esistono Associazioni fra proprietari di case, gli stessi consigli direttivi di queste si sono preoccupati della piega che potrebbe prendere la libera contrattazione a danno degli inquilini, e dopo avere lanciato appelli nei quali si fa invito ai proprietari di case di graduare, con molta parsimonia ed oculatezza, le nuove quote d'aumento di affitti, si invita pure gli stessi a non voler portare gli affitti attuali al di là del triplo o al massimo del quadruplo dei prezzi di affitto dell'anteguerra.

Le stesse Associazioni per mettere una remora agli atti intempestivi ed inopportuni che potrebbero compiere i signori padroni di case, hanno costituito anche un ufficio moderatore, il quale ha detto in sostanza agli interessati:

1. — *I proprietari di casa non debbono dare disdette se non nei casi in cui vi sia un motivo serio, grave che le giustifichi;*

2. — *di non notificare le loro intenzioni senza prima avere invitato gli inquilini ad intese verbali.*

Abbiamo accennato a questi buoni propositi dei proprietari di case nella fiduciosa speranza che anche i proprietari della nostra provincia, della nostra Montalcino, ne seguano l'esempio.

Se non ostante motivi di una gravità eccezionale, nessun padrone di casa dovrebbe portare a compimento sfratti a danno di onesti inquilini; come nessun padrone di casa dovrebbe approfittarsi della legge che li favorisce per aumentare iperbolicamente gli affitti.

Sarebbe, quindi indispensabile che in sostituzione delle commissioni paritetiche esistenti presso ogni Pretura del Regno, per iniziativa del Comune o del Prefetto, si formassero organi consimili per tutelare gli interessi morali e materiali degli inquilini e che, in fondo, potrebbero anche essere

non in conflitto con quelli degli stessi proprietari, perchè non è da trascurarsi che l'ultimo decreto vincolistico fu proprio reso indispensabile, e dal Presidente del Consiglio emanato per evitare gli inconvenienti che il contegno ingordo dei proprietari suscitò allo scadere delle provvide disposizioni di guerra...

E' bene rilevare intanto che la nuova legge è stata generalmente accettata dalla grande massa degli inquilini con serena disciplina. Essi hanno chiaramente dimostrato come in Italia — anche nella tutela dei più gelosi interessi di categoria — si sia ormai riacquisita la civile misura di un popolo che ha coscienza della propria forza e del proprio diritto. Staremo ora a vedere come — qui da noi specialmente — si conterranno i padroni, alcuni dei quali già da tempo praticano verso i loro poveri inquilini un affitto quattro, cinque ed anche sei volte superiore a quello dell'anteguerra! Vorranno costoro trarre ancora abusivo profitto dalla tanto desiderata ed ottenuta libertà di contrattazione? Salteranno fuori con disdette ingiuste cogliendo così l'occasione per dare sfogo a qualche loro capriccio, a qualche insana passione; per dare sfogo al bieco odio di parte, agli istinti più bassi ed inumani? In una parola vorranno darci certi signori la prova provata di essere assolutamente indegni di questa libertà?...

E' quel che vedremo — ripetiamo. Dal Governo, a buon conto, sono già partiti significativi ammonimenti mentre da parte loro gli inquilini, uniti e compatti in un'azione di difesa collettiva, resisteranno ad oltranza.

Se non vogliono dunque trovarsi a cattive sorprese, se non vogliono un nuovo intervento del Governo con nuovi provvedimenti restrittivi, siano ragionevoli i proprietari di case, siano parchi e discreti. Tengan ben presenti le condizioni di ambiente. Nei riguardi nostri, della nostra Montalcino, i signori padroni si degnino di considerare la miseria che imperversa nella quasi totalità della

categoria degli inquilini. Tengan presente, soprattutto, la assoluta mancanza di case: La popolazione è in continuo aumento e le case mancano; nessuno fabbrica; nessuna speranza di costruzioni: neppure per un più o meno prossimo avvenire.

Signori, la proprietà è un diritto, è vero, ma è anche un dovere: un grande dovere, sia di fronte a Dio che alla società!

U. T.

Severo monito fascista

Sotto il titolo « Un monito ai proprietari di case » l'organo ufficiale della Federazione provinciale Fascista Senese recava, nel numero del giorno 15 corr., il vibratissimo e chiaro articolo che qui appresso integralmente riproduciamo, ben lieti di girarlo ai signori padroni di case della nostra Montalcino:

« Segnaliamo col più vivo compiacimento quanto in materia di affitti è stato risolto l'altro giorno a Firenze.

« In una riunione tenutasi a Palazzo Vecchio, sotto la presidenza di S. E. l'on. Marchi, dai proprietari di case iscritti al P. N. F. è stato deliberato di prendere come base per l'applicazione della libertà dei fitti, non oltre tre volte il prezzo dell'anteguerra stabilito al 30 aprile 1915, escludendo naturalmente gli inquilini che subaffittano.

« Come si vede i proprietari fiorentini sono pienamente convinti della necessità di aiutare l'opera restauratrice del Duce e non dimostrano — come purtroppo certi loro colleghi senesi — di approfittare irragionevolmente della libertà concessa dal Governo Nazionale.

« L'aumento stabilito in base a non oltre il triplo sulle pigioni dell'anteguerra è un aumento ragionevole ed equo, perfettamente consoni ai nuovi pesi imposti ai proprietari e al rialzo del costo della vita.

« Ma oltre questo limite, si badi, non si deve andare perchè altrimenti si cade nello strozzinaggio più esoso e... allora il Governo saprà ben mozzare le unghie ai rapaci e tornare al regime vincolistico testè abrogato.

« Oltre al fatto che possono certi signori proprietari sperimentare certi metodi brevettati e leggermente illegalisti!

« Il fascismo, come si vede, anche nella spinosa questione delle case è all'altezza della sua missione di moderatore e di tutore dei diritti dei lavoratori contro le prepotenze degli speculatori.

« Ma soprattutto l'esempio di Firenze va imitato: anzi deve ovunque esser imitato, poichè se senza sacrificio si è potuto convenire il prezzo massimo in una grande città, a maggior ragione si potrà in una città piccola ove le abitazioni nella quasi totalità lasciano molto, moltissimo a desiderare sotto tutti gli aspetti.

« Il Fascio prenderà come dappertutto l'iniziativa di tali trattative, che considerando i motivi suesposti, dovranno partire da una cifra molto inferiore a quella di Firenze per giungere nell'ultima peggiore dell'ipotesi alle conclusioni dei proprietari riuniti in Palazzo Vecchio.

« Ma si tenga sempre presente la differenza fra Firenze e Siena.

« Sarà questa la volta buona di dimostrare, signori padroni di casa, la vostra volontà... fascista, collaborando ad un'opera di giustizia.

« Tante anime in pena che nei giorni scorsi si affollavano consunte e contrite a chiedere la tessera e il littorio, sbandierando ipotetiche benemerenzze del '19-20 e giù di lì, potranno far vedere se realmente in loro è uno spirito non diciamo di sacrificio, perchè aumentare di tre volte... non è certo un sacrificio, ma uno spirito di moderazione.

« Ad ogni modo resta inteso fino da ora:

« In Siena non si debbono assolutamente aumentare le pigioni oltre tre volte il prezzo dell'anteguerra ».

Va bene! E per Montalcino, che non può certo stare a paragone con Siena, per noi, privi di ogni industria, poverissimi, decesi da ciò logicamente dedurne che non si debbono aumentare le pigioni oltre il doppio del prezzo di anteguerra stabilito al 30 aprile 1915. Alcuni signori, anzi, che come dicevamo sopra — nell'articolo nostro — già praticano da tempo un prezzo tre, quattro e anche più volte superiore a quello dell'anteguerra avrebbero il dovere — specialmente se fascisti — di diminuire subito le pigioni. Altro che aumenti!...

Per il monumento a Battisti

Chi non ricorda la fotografia infame del cortile del Buon Consiglio nel mattino tragico? Chi non ricorda il sorriso sinistro del boia Lang, dietro il cippo lugubre a cui pendeva, in abbandono sublime, il Grande Martire?

Dare una moneta, anche la più umile, per erigere una memoria, in Bolzano redenta, a questo Eroe altissimo che l'Austria degli Asburgo credette umiliare sulla forca, è donare alla Patria una gemma per la sua corona di Imperatrice, è gridare ancora una volta il nostro canto di Vittoria, è ripetere dalla Vetta d'Italia, al mondo, il motto degli alpini: « di qui non si passa »!

Cesare Battisti non aveva bisogno di un monumento. Il piedistallo più alto e più eterno, per la sua figura di Martire, egli lo innalzò già con la potenza della sua fede, con la purezza del suo amore di patria, con la bellezza del suo sacrificio.

Il giorno in cui la corda degli Asburgo chiuse nella sua gola il grido di Viva l'Italia, in quel giorno stesso la sua figura rude, grande, divina, era già scolpita là, nel cielo redento,

Ma questo, che era il monumento spirituale già innalzato dal palpito di tutti i cuori italiani all' Eroe del '45, oggi fonderesi in bronzo:

Diamo tutti l'obolo alla Patria.
Modesto nella sua misura; immenso
nella sua fedeltà.

UGO TEMPERINI

La conclusione del nuovo censimento è che oggi siamo 42 milioni d'Italiani all'incirca, dalla Vetta d'Italia alla costiera di Libia. E se a questo numero aggiungiamo quello degli'Italiani emigrati nei paesi mediterranei e transoceanici giungiamo senza difficoltà ai 55 milioni. È una popolazione cospicua, tutta della stessa origine, della stessa struttura etnica, dello stesso tipo di civiltà. Numericamente in Europa ci troviamo inferiori solo alla Russia e alla Germania.

La copiosa natalità ha in breve rimarginato le ferite, che erano state aperte dalla guerra e dalle epidemie del decennio 1911-21.

ammoniva il poeta alle donne italiane, e quanto le nostre donne abbiano alla lettera osservato l'ammonimento, chiaramente manifesta l'indice della densità in fatto di popolazione.

Intanto, con la nuova valutazione, ha un indiscutibile primato tra le genti latine.

Fu detto che la guerra mondiale ultima si è risolta nella vittoria dei Latini. E' un giudizio esatto? Si guarda

1. *Italia* - 42 milioni.
2. *Francia* - 39 milioni e mezzo.
3. *Spagna* - 22 milioni.
4. *Romania* - 16 milioni e mezzo.
5. *Belgio* - 7 milioni e 600 mila.
6. *Portogallo* - 6 milioni.

1. *Brasile* - 30 milioni e mezzo.
2. *Argentina* - 10 milioni.
3. *Colombia* - 6 milioni.
4. *Perù* - 6 milioni.
5. *Cile* - 4 milioni.
6. *Venezuela* - 3 milioni.

1. *Francia* - 30 milioni e mezzo.
2. *Germania* - 27 milioni.
3. *Italia* - 19 milioni e 900 mila.

ro i presenti confini da Vetta d'Italia.
Nevoso, ma allora suddivisi in sett
arelli.

Non vogliamo celare che la medaglia ha il suo rovescio: ma assai meno brutto di quel che vanno blaterando taluni. Intanto la Scienza ci addita una somma di problemi, che una civiltà può risolvere solo per mezzo di una fitta popolazione. Approfitiamone e apparirà il quadro non di oasi benedite, ma di un intero paese che si è redento con la volontà e il lavoro disciplinato. **42 milioni** è la cifra che rivela come già siamo, nel pieno del Nuovo Risorgimento.

Dal senno e dall'energia dell'Italia, oggi ritornata Romana, dipende se le genti ripeteranno la grande parola d'ammirazione una terza volta.

Sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, con la Presidenza d'Onore di S. E. Mussolini e le Vice Presidenze d'Onore delle LL. EE. Badoglio, Cavallero, Cremonesi e Gonzaga si è costituito il Comitato per la *Primavera Sportiva Romana* il quale si prefigge una serie di notevolissime manifestazioni sportive che si svolgeranno a Roma nella primavera ventura.

Il Governo e S. E. il Governatore di Roma hanno fatto vivo plauso alla ini-

Le gare si svolgeranno dalla metà di marzo alla metà di maggio. Speciali facilitazioni ferroviarie saranno istituite da tutte le Stazioni del Regno per Roma in detta epoca.

Seguiranno, a breve distanza, un *Campionato Internazionale per Motociclette* in cui vedremo concorrere i più forti campioni d'Europa; nonchè gare di *Tennis* fra le quali va notata la grande sfida tra Spagna e Italia.

E' assicurato sin d' ora l'intervento al Concorso di Ufficiali belgi, francesi, svizzeri, spagnoli, portoghesi, jugoslavi, nord-americani, brasiliani, i quali si miseranno con i più provetti specialisti della Cavalleria Italiana.

[REDACTED]

Avv. Cav. GIUSEPPE ANGELINI

Egli ricoprì in Montalcino le maggiori cariche pubbliche: Fu a capo dei più importanti istituti cittadini, nostro rappresentante al Consiglio Provinciale, ed, ininterrottamente per oltre trenta anni, sindaco. Non si ripete una frase abusata se si dice che tutta la vita di quest' Uomo, di questo nostro benemerito cittadino, fu uno apostolato di amore, di bene verso il popolo, verso la massa operaia; un apostolato di italianità che manifestavasi non con i gesti e le parole della molte volte inutile e vacua retorica, ma con la costruzione giornaliera di una nuova opera di compiuta bellezza e di

Il *Libero Pensiero* si associa al generale compianto, rinnovando alla famiglia, ai congiunti tutti le proprie vivissime condoglianze.

Nella originalissima Collana "Zia Marù,, diretta da Paola Carrara Lombroso, è stato recentemente pubblicato "STORIE da SHAKESPEARE,, di C. e M. Lamb (1), per cura di Giorgina Vivanti con eleganti disegni di Carlo Nicco.

Siamo quindi certi che questa riuscitissima opera sarà pure largamente diffusa in Italia, anche perchè la traduzione, fedele, ha saputo conservare nella nostra lingua lo spirito originale e il sentimento impresso dagli autori.

Lecture Educative

Ottima quindi è stata l'idea dell'editore Paravia di Torino di affidarle una collana di volumetti che siano particolarmente adatti ai ragazzi, tali che i genitori e gli educatori possano senza tema alcuna darli in lettura ai loro piccoli.

Ed in questa collana abbiamo ora visto pubblicato *"Storia di una bambina e di una bambola"*, (1) Felice e originale libro nel quale è narrato il romanzetto di Piuccia e della sua bambola Regina, e da esso le fanciulline potranno trarre molto e molto profitto.

(1). - PAOLA LOMBROSO CARRARA (Zia Mariù) - «*Storia di una bambina e di una bambola*» - G. B. Paravia e C. Torino - L. 10.

Interessantissima opera, sebbene di poca mole, è quella pubblicata ora, per i tipi dell'editore Paravia di Torino, da Carlo Caviglione, degli studiosi rosmigniani profondo studioso (1).

Egli ha raccolto cronologicamente e con cura encomiabile, tutta l'opera del grande Roveretano, elencandone non solo quella filosofica, ma pure quella letteraria, ascetica, teologica, scientifica, storico-critica, ecc. e quella di minor conto e non ultimata: gli abbozzi, le memorie, le lettere intorno alle opere filosofiche specialmente, e aggiunto notizie circa il contenuto, giudizi sull'opera e ragguagli vari.

Così che questa opera, divisa in quattro parti (1) Dagli scritti giovanili alla pubblicazione di "Nuovo Saggio", - 2. Dal "Nuovo Saggio", alla persecuzione da parte dei teologi - 3. Dalla persecuzione dei teologi alla morte - 4. Opere postume) ed arricchita da una Appendice elencante tutte le biografie di A. Rosmini, è la più preziosa guida che lo studioso possa avere per comprendere lo spirito Rosminiano e per studiare con cognizione di causa l'opera sua vasta.

Con questo volumetto, che fa parte della "Piccola Biblioteca Rosminiana Paravia", diretta dal Caviglione stesso, Carlo Caviglione è veramente benemerito degli studi rosminiani.

(1). - *"Bibliografia delle opere di Antonio Rosmini"*, disposte in ordine cronologico, a cura di Carlo Caviglionè. - Piccola Biblioteca Rosminiana). G. B. Paravia e C. Torino - L. 9.

762

zione Pubblica. — Anche Siena, con il

Fasci di aprire le sottosedi — che

Consiglio dei Ministri: ... rimarrà aperta a

piccagione del martire.

Tecnico Provinciale « Sallustio Bandini »

Istituti di istruzione cittadini.

del maestro Ponchielli.

ora trionfano nelle scene italiane.

del teatro civico senese.

sosterrà la parte di *Barnaba*.

Se l'acquistano una di queste azioni.

Augurî. opera d' arte.

Auguri. Opera d'arte.

li e L' esile giovinetto dagli occhi

quella bocca.

Dopo il Carnevale

Da circa una settimana ormai l'in-

scrabile di prima.

invincibile.

la parte loro assegnata.

stosa e signorile.

per divertirsi e per ridere.

e fantasmagorici padiglioni d'illusione.

homo quia pulvis es....

amore, di fede, di umiltà.

Nelle ultime sere di Carnevale sono stat

Cavour.

Grande sfarzo di addobbi e di luce.

diversi anni residente a Firenze.

d'avergli dato i natali. Meritatissim

assidua partecipazione di numerosi pr

agricole e dei concimi chimici.

frutti.

la domenica alle 15,30.

Banda Cittadina.

specialista famoso. Il Pierangioli non po-

zione nella prosperità del popolo.

La casa è uno dei punti cer-

uomo.

Verso giustizia completa

Il pubblico è a conoscenza, già avendone diffusamente riferito anche questo stesso nostro periodico, della grave accusa mossa nell'autunno del 1924 dai Temperini Curzio ed Angelo contro Ugo Temperini e della condanna ad un mese di reclusione e a 200 lire di multa con il beneficio della condizionale che quest'ultimo ebbe a riportare — fra il malcelato tripudio di uno sparuto gruppo di avversari maligni e sleali sobillatori di querelante — con sentenza del Pretore della sede distaccata di Montalcino del 25 maggio 1925.

Quella causa fu dal Prof. Valsecchi definita *il più ignobile tradimento* contro Ugo Temperini, una *pugnata* inferta alla sua schiena: non solo perchè fu ad arte montato il fatto che la provocò, non solo perchè tutta basata su di un epistolario che poneva il querelato in una posizione di schiacciante inferiorità per non avere egli conservato, e quindi per non averle potute produrre quali controdocumenti a difesa, le infinite lettere di preghiera e raccomandazione che dal querelante gli erano state indirizzate, ma anche e soprattutto perchè il querelante — che alla famiglia di Ugo Temperini deve del resto quel che deve... tutti lo sanno! — non tene fede dinanzi al Pretore dell'accordo che era già stato concluso fra lui e la difesa di Ugo Temperini, negò d'essere stato sistemato, d'essere stato... profumatamente pagato, non confermò l'atto che aveva poco avanti sottoscritto, ma d'intesa con il padre, con il Curzio, rese anzi dichiarazioni tali da aggravare ancora l'accusa fin ricorrendo ad elementi non pertinenti alla causa...

In seguito all'appello contro la sentenza del Pretore interposto da Ugo Temperini — assistito e difeso come sempre con vera passione dal suo grande amico Avv. Prof. Wolfango Valsecchi, l'insigne penalista uscito vittorioso in tutti i più celebri processi svoltisi in questi ultimi tempi nelle varie Corti d'Assise del Regno — il 18 gennaio u. s. il processo venne ripetuto avanti il Tribunale di Siena. Il P. M. chiese la conferma della sentenza del primo giudice. Il Tribunale, dopo la poderosa arringa pronunciata dal Prof. Valsecchi che tenne incatenati i presenti per oltre un'ora e mezzo riscuotendo da tutti le più calde ovazioni, riformava la sentenza del Pretore, mandando completamente libero il Temperini e ordinando la non iscrizione al Casellario giudiziario del subito processo.

Ad onta di ciò Ugo Temperini, fermo nel pretendere, conforme alla tesi della difesa, un'assoluzione la più ampia, con declaratoria perchè il fatto non costituisce reato, e, conseguentemente la condanna del querelante alle spese tutte, faceva motivato ricorso in Cassazione, dinanzi alla quale le sue ragioni saranno validamente sostenute oltre che dal valoroso Prof. Valsecchi, da un'altra delle migliori illustrazioni del Foro italiano e cioè dall'On. Genuzio Bentini.

BELLE MORBIDA VELLUTATA
NUOVO SUPER

SAPONE SANFI

Marca della Corona - Profumato e non
PRIVATILE IL PIÙ FINO DEL MONDO

È il più conveniente per finezza, prezzo e durata
NESSUNO PUO' IMITARLO

Parole ai Maestri

... Perchè voi possiate essere, e dirvi, veramente maestri, è necessario, anzitutto, che voi scendiate nell'arringo della scuola; essa sola vi farà, purchè voi vogliate, veramente tali, dopo l'inevitabile noviziato. E non vi sembri, ad ogni modo, di conquistare a caro prezzo questo titolo: esso è di tanto valore che quando, nei più alti gradi dell'insegnamento, o medio o universitario, qualcuno mostri di accoppiare alla ricchezza e sicurezza della dottrina, la bontà dell'animo, nel desiderio di giovare il più possibile ai suoi alunni, non trascurando per essi neppure i più umili tra i suoi doveri, cosicchè i giovani abbiano da lui non solo una fonte di sapere, ma un vivo specchio di bontà, a quel professore si dà il titolo di maestro, perchè nessun altro vale a meglio qualificare ed esaltare insieme la grande opera sua. E d'esser detto maestro, si compiacereva, più che d'ogni altro suo titolo, Giosuè Carducci.

L'uomo, che nella pienezza della sua vita spirituale, sentendo di far cosa alla quale tutte le sue facoltà e di mente e di cuore sono chiamate gioiosamente a concorrere, si fa mediatore fra il passato e l'avvenire, dando ai fanciulli ch'egli ha davanti a sé le cognizioni che valgano a farli amanti

del sapere e gli esempi e gli stimoli che li facciano amanti della bontà, sente di adempire al più alto degli uffici.

Nel grande fiume della umanità, nel quale le onde si succedono alle onde, egli sente di essere una forza viva, integrante, che non potrebbe venir meno senza che il fiume avesse a rallentare, sia pure minimamente, il suo corso; sente che se, con la sua, sospendessero il loro moto anche le altre, il fiume si arresterebbe.

Certo dovunque è un uomo che adempia a questo ufficio, anche senza il titolo di maestro, ivi è la scuola; ma è nella scuola propriamente detta che quest'opera deve svolgersi con esemplare intensità. Nella scuola, intesa nel suo più vasto significato, si raccoglie, e si tramanda il tesoro dell'umana sapienza; ivi, meglio che altrove, si adempie il mirabile fatto del progresso umano. Onorandovi di così alto fine, voi servirete alla scuola.

Non vi sgomenti questa parola che un'età boriosa avrebbe voluto malamente cancellare dal linguaggio umano. Voi dovete anzi sentire in essa la nostra lode migliore, il migliore riconoscimento dei vostri utili sforzi.

PROF. C. STEINER (Da *Il Gruppo d'Azione* di Milano, bollettino del Gruppo d'Azione per le Scuole del popolo).

FIAT GARAGES DI SIENA

Chassis - Vetture finite - Veicoli industriali
Accessori - Ricambi - Rifornimenti

LISTINI PREZZI E PREVENTIVI

Garage FIAT S. Prospero
SIENA

Ditta Fratelli BROGI SINALUNGA (Provincia di Siena)

SAPONIFICIO - FABBRICA DI LUCIDI E CREME PER CALZATURE
GIAPPONESE - Lucido vegetale per calzature

RADIOLUX - Lucido per calzature, per pavimenti, mobili ecc.
Gran Premio e Medaglia d'Oro alla Esposizione Internazionale di Barcellona 1911

Prezzi modicissimi — Provare per credere

A cominciare dal 1° Aprile p. v.

l'Avv. Filippo Bindi

con Studio Legale in Siena: Via Trieste, 9 - Tel. 3-68

sarà a Montalcino nei giorni d'udienza della Pretura.

Provvisoriamente, per informazioni, rivolgersi alla Direzione di questo periodico.

Tommaso Mazzeschi

SIENA - Via Trieste, 4 - SIENA

Novità in lanerie per Uomo e Signora
Sete - Tessuti - Coperte da letto ecc.

— Massimo buon Mercato —

Luigi Ciocchetti & F.^o

SIENA - Via Trieste N. 15

Premiato Studio Artistico

Incisioni a Cesello, Distintivi,
Timbri, Cifre, Stemmi, Medaglie.

IRENE PIERANGIOLI nei GIANNELLI NUOVA PIZZICHERIA

Corso Vittorio Emanuele, 35
MONTALCINO

Prosciutti, salami extrafini
Paste alimentari d'ogni qualità

Specialità Buitoni

Marmellate, Conserve

Salumi, Legumi

Tutti i migliori generi vegetariani
PREZZI MITI

CALZOLERIA BERNARDO GRANCI

MONTALCINO - Corso Vittorio Emanuele - MONTALCINO

Calzature per uomo e Signora.

Scarpette e sandali per bambini
dei migliori in commercio.

Scarpe in tela per comodità e
passeggio.

PREZZI ONESTI

Rinomato Bagno di Vignoni

SAN QUIRICO D'ORCIA

Pensione F.lli MARCUCCI

CONCESSIONARI DEI BAGNI

Colletoria postale - Rivendita di private

SERVIZIO VETTURE

Ugo Temperini

Direttore e gerente responsabile

Montalcino, prem. Tipografia «La Stella»